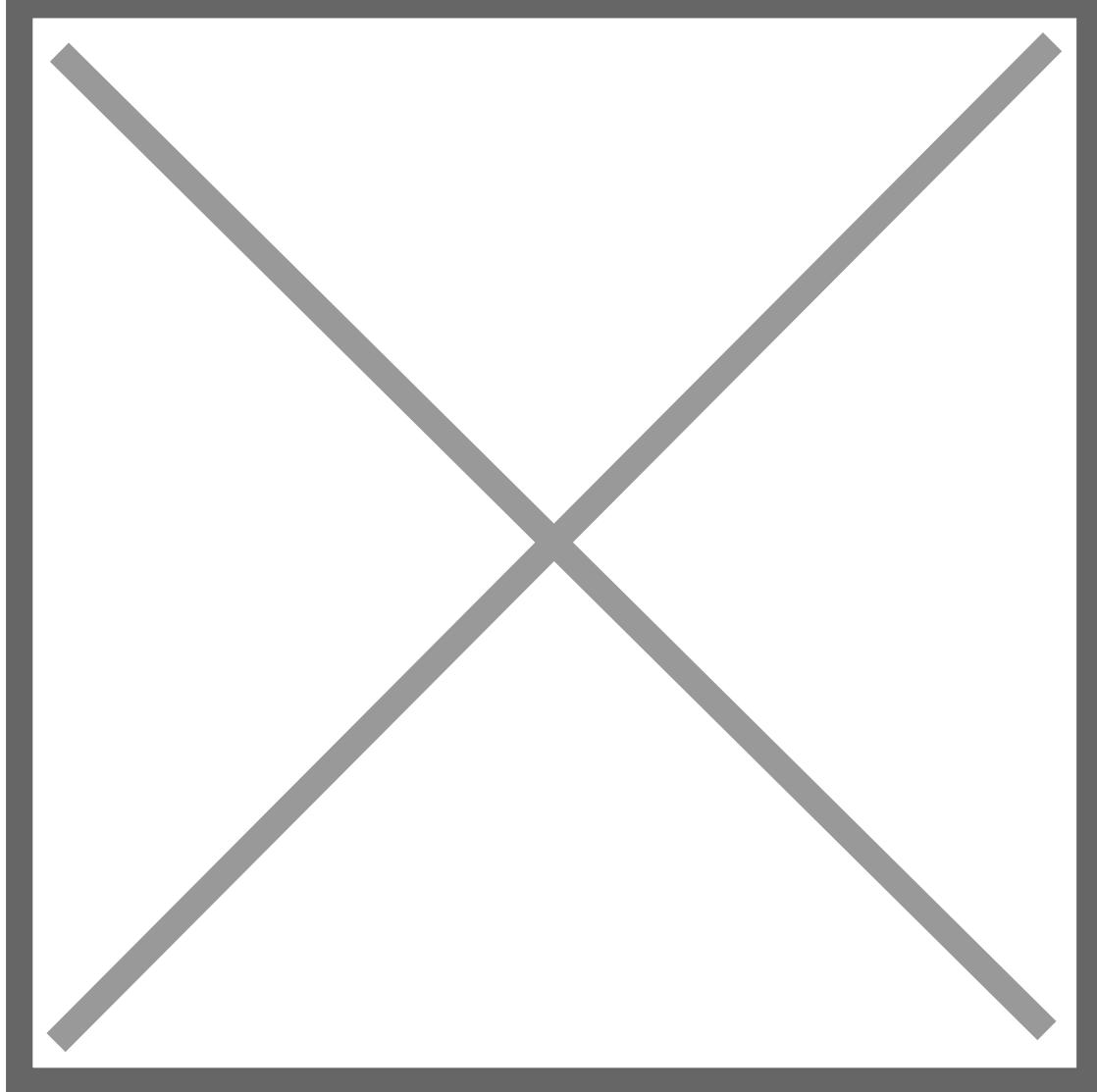




Grammatica gender

## NY, nomi e pronomi on demand



Il governatore di New York **Kathy Hochul** (nella foto) ha firmato un disegno di legge in base al quale si chiederà alle società di servizi pubblici, ai comuni, alle società di acquedotti e ai fornitori di servizi telefonici di utilizzare, nelle comunicazioni, il nome e i pronomi voluti dai clienti. Quindi se John vorrà essere chiamato Jane l'operatore, ad esempio dall'altra parte del telefono, dovrà adeguarsi.

Recita un comunicato stampa dell'ufficio del governatore: "La legislazione S.5325/A.6193 conferisce ai clienti dei servizi pubblici il diritto di essere contattati e riconosciuti con il loro nome e pronomi preferiti richiedendo alle società di servizi, ai comuni, alle società di acquedotti e ai fornitori di servizi telefonici di consentire ai clienti di utilizzare il loro nome e relativi pronomi preferiti". Questo perché "quasi 80.000 newyorkesi si identificano come transgender".

La particolarità di questo disegno di legge che è anche il motivo di censura maggiore sul piano giuridico sta in questo: l'operatore sarà obbligato, ad esempio, a riferirsi ad un lui

come se fosse una lei anche se il nome e il sesso non sono stati ancora cambiati nel registro anagrafico e questo solo perchè l'utente in questione ha così deciso. In buona sostanza si tratta di una legge che contraddice un'altra legge, quella che disciplina l'anagrafica della cittadinanza.